



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ
SOSTENIBILI**

**AGENZIA NAZIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO -
ANPAL**

REGIONE SICILIANA

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI CALTANISSETTA

COMUNE DI GELA

**AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI
INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A. - INVITALIA**

ATTO INTEGRATIVO

ACCORDO DI PROGRAMMA

**PROGETTO DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE PER L'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI
GELA**

STIPULATO IN DATA 23 OTTOBRE 2018

PREMESSE

Il presente Atto Integrativo proroga l'Accordo di Programma per l'attuazione del *“Progetto di riconversione e riqualificazione per l'area di crisi industriale complessa di Gela*, sottoscritto in data 23 ottobre 2018.

Il succitato Accordo di Programma, registrato dalla Corte dei Conti in data 7 febbraio 2019 n. 1-86, aveva validità temporale di 36 mesi dalla data di sottoscrizione con l'aggiunta di 30 giorni per gli ulteriori adempimenti conclusivi del Gruppo di Coordinamento e Controllo ed è pertanto scaduto il 23 ottobre 2021.

Con il decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito con modificazioni dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modificazioni e integrazioni sono state individuate le *“Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano nazionale di risanamento della siderurgia”* poi estese, sulla base delle previsioni dell'articolo 73 della legge n. 289/2002, a ulteriori aree di crisi industriale diverse da quelle siderurgiche.

Con l'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 *“Misure urgenti per la crescita del Paese”*, è stato previsto che il Ministero dello Sviluppo Economico, al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo nazionale, l'attrazione di nuovi investimenti e la salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di situazioni di crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, adotti Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI), avvalendosi per la definizione e attuazione degli stessi dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. - Invitalia (di seguito Invitalia).

Con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 31 gennaio 2013 *“Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese”*, sono state, tra l'altro, definite le modalità di adozione dei PRRI mediante appositi accordi di programma che disciplinano gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata delle Amministrazioni centrali, della Regione, degli Enti locali e dei soggetti pubblici e privati che vi partecipano, nonché le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione e del rispetto delle condizioni fissate.

Con il Protocollo d'intesa per l'area di Gela, sottoscritto in data 6 novembre 2014 tra Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Siciliana, Comune di Gela, ENI S.p.A., ENI Mediterranea Idrocarburi S.p.A., Raffineria di Gela S.p.A., Versalis S.p.A., Syndial S.p.A., le Rappresentanze delle Organizzazioni Sindacali e Confindustria Centro Sicilia, si è inteso attuare un processo di riconversione attraverso lo sviluppo di tecnologie *green*, l'avvio di attività di esplorazione e produzione di idrocarburi, garantire adeguati livelli occupazionali anche mediante lo sviluppo di imprese locali nel settore dell'energia, della *green chemistry* o in settori alternativi alla chimica e semplificare i procedimenti amministrativi degli iter autorizzativi del Programma di sviluppo ENI.

Con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 20 maggio 2015 il territorio del comune di Gela e le aree di localizzazione delle aziende dell'indotto - costituito dai 23 comuni appartenenti ai seguenti 7 Sistemi Locali del Lavoro (Gela, Mazzarino, Vittoria, Caltagirone,

Riesi, Caltanissetta e Piazza Armerina) - sono stati riconosciuti quale “*area di crisi industriale complessa*” ai fini dell’applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83.

Con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 1° ottobre 2015, in coerenza con quanto disposto dal comma 6, art. 1, del citato D.M. 31 gennaio 2013, è stato costituito il Gruppo di Coordinamento e Controllo che ha tra le sue funzioni quella di fornire a Invitalia gli indirizzi strategici per l’elaborazione del PRRI.

Con il richiamato Accordo di Programma per l’attuazione del “*Progetto di riconversione e riqualificazione per l’area di crisi industriale complessa di Gela*”, sottoscritto in data 23 ottobre 2018 da Ministero dello Sviluppo Economico, ANPAL, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero della Transizione Ecologica), Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (ora Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili), Regione Siciliana, Libero Consorzio comunale di Caltanissetta, Comune di Gela e Invitalia per presa visione, è stata prevista la seguente dotazione finanziaria:

- per il Ministero dello sviluppo economico pari a 15.000.000,00 di euro, a valere sulle risorse PON Imprese e Competitività 2014-2020, per l’agevolazione di programmi di investimento, ai sensi del regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989, finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro;
- per la Regione siciliana pari a 10.000.000,00 di euro, a valere sul Piano di Azione Coesione - Programma operativo complementare 2014-2020, come da D.G.R. n. 104 del 6 marzo 2018, volto a cofinanziare gli strumenti agevolativi di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi del regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989.

CONSIDERATO CHE

Per dare attuazione al citato Accordo di Programma, il Ministero dello Sviluppo Economico con Circolare direttoriale del 6 febbraio 2019, n. 37925 e s.m.i., ha pubblicato *l’Avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nei territori dei comuni dell’area di crisi industriale complessa di Gela tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge 181/1989*, come disciplinato dal D.M. 9 giugno 2015, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 25.000.000,00 di euro, secondo quanto indicato all’art. 5 e all’art. 6 dell’Accordo di Programma, di cui 15.000.000,00 di euro di parte statale e 10.000.000,00 di euro di parte regionale, anch’essi a valere sul regime di aiuto di cui alla legge 181/89. L’Avviso si sarebbe dovuto chiudere il 14 maggio 2019.

A seguito della richiesta, formulata dalle Istituzioni locali, di una proroga del termine di presentazione delle domande, necessaria per consentire alle imprese di elaborare i propri progetti di investimento sfruttando un più lungo arco temporale, il termine finale indicato dalla predetta Circolare direttoriale 6 febbraio 2019 n. 37925 è stato prorogato al 13 giugno 2019 con successiva Circolare direttoriale 14 maggio 2019, n. 182264.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, a chiusura del suddetto Avviso pubblico, sulla base degli esiti forniti da Invitalia con nota prot. n. 0175308 del 20 luglio 2021, corredata dalla graduatoria aggiornata a luglio 2021, ha preso atto che residuano risorse complessive pari a 21.924.101,07 euro, a valere sullo strumento agevolativo della legge n. 181/1989.

La graduatoria delle 6 domande pervenute mostra i seguenti esiti istruttori: n.1 “ammessa alle agevolazioni”; n.4 “non ammesse alle agevolazioni”; n.1 “non esaminabile”.

A conclusione degli esiti di istruttoria, il Ministero e Invitalia -Soggetto gestore- hanno stabilito che l’agevolazione concessa per la domanda “ammessa” pari a 3.075.898,93 euro, fosse imputata alla dotazione finanziaria di 15.000.000,00 di euro in capo al Ministero dello Sviluppo Economico e, pertanto, le risorse residue di parte statale ammontano a 11.924.101,07 euro.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 30 agosto 2019 si è proceduto a una revisione di termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di accesso, in sostituzione della precedente disciplina attuativa recata dal citato D.M. 9 giugno 2015.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 24 marzo 2022, recante “Termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale”, è stata sostituita la disciplina attuativa recata dal D.M. 30 agosto 2019.

Con il citato decreto ministeriale vengono stabiliti nuovi termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di accesso, nonché i criteri di selezione e valutazione per la concessione e l’erogazione delle agevolazioni in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale ai sensi dell’articolo 27, commi 8 e 8.bis, del decreto-legge n.83 del 2012, per ciò che concerne la disciplina del regime di aiuto di cui alla legge 181/1989, che saranno definiti con apposita Circolare direttoriale del Ministero dello Sviluppo economico.

Con D.G.R. n. 301 del 10 settembre 2016 la Regione Siciliana ha approvato il Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana (*Patto per il Sud*), con risorse afferenti al Fondo Sviluppo e la Coesione, assegnate con delibera CIPE n. 26 del 2016, poi modificato con Atto del 9 luglio 2019 tra Presidente della Regione Siciliana e il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale e il successivo Atto aggiuntivo del 17 dicembre 2019.

Con D.G.R. n. 488 del 19 gennaio 2021 la Regione Siciliana ha riprogrammato le risorse relative al Programma Operativo Complementare 2014/2020, confermando l’importo di 10.000.000,00 di euro da destinare per l’Azione denominata “Riconversione e riqualificazione produttiva nell’area di crisi industriale complessa di Gela”.

Con decreto-legge n. 91 del 20 giugno 2017 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, recante “Disposizioni urgenti per la crescita economica del Mezzogiorno”, agli artt. 4 e 5 è stata prevista la possibilità di istituire le Zone Economiche Speciali (ZES); con D.P.C.M. n. 12 del 25 gennaio 2018 sono state disciplinate le modalità per l’istituzione delle ZES, la loro durata, i criteri per l’identificazione e la delimitazione delle aree interessate dalla ZES, nonché i criteri che ne disciplinano l’accesso da parte delle aziende.

Con D.G.R. n. 277 dell'8 agosto 2019 e D.G.R. n. 447 del 13 dicembre 2019, la Regione Siciliana ha proposto l'istituzione delle ZES Sicilia Occidentale e della ZES Sicilia Orientale.

Con i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 luglio 2020, su proposta del Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sono state istituite la ZES Sicilia Occidentale e la ZES Sicilia Orientale.

Quattro comuni dell'area di crisi industriale complessa di Gela, ovvero Caltagirone, Gela, Niscemi, Vittoria, sono interessati dalla ZES Sicilia Orientale.

Con l'obiettivo di attrarre investimenti strategici, sostenibili e di lungo periodo, idonei a generare occupazione crescita e coesione sociale e territoriale per l'intera regione, anche accelerando e rendendo efficienti le dinamiche di spesa, in data 20 marzo 2020 è stato sottoscritto un apposito Accordo di Programma tra Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Siciliana e Invitalia, registrato dalla Corte dei Conti il 20 maggio 2020 al n. 509 e dalla Corte dei Conti della Regione Siciliana il 12/10/2020 al n. 11.

Con il citato Accordo si è voluto stimolare sull'intero territorio regionale l'attrazione di investimenti per l'innovazione produttiva e la competitività delle imprese siciliane e generare occupazione, attraverso strumenti quali Progetti di Interesse Comune Europeo (IPCEI), Contratti di Sviluppo, Accordi di Innovazione, ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989 per le aree di crisi industriale complessa e non complessa.

In particolare, con l'articolo 1 del soprarichiamato Accordo di Programma si prevede espressamente che gli obiettivi strategici di rilancio e riqualificazione del territorio regionale siano conseguiti anche attraverso le misure previste per le due aree di crisi industriale complessa riconosciute – Termini Imerese e Gela – le quali rientrano tra le aree prioritarie di intervento.

Con la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*", ai sensi dell'articolo 1, comma 230, la dotazione del Fondo per la Crescita Sostenibile per il finanziamento degli interventi ai sensi della legge n. 181/1989, destinati alla riconversione e alla riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, è incrementata di 50 milioni di euro per l'anno 2020 e di 100 milioni di euro per l'anno 2021.

Con lo stesso comma 230 dell'articolo 1 si prevede che, con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, le predette risorse siano ripartite tra gli interventi da attuare per le situazioni di crisi industriale complessa di cui al comma 1 dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 e quelli da attuare per le altre situazioni di crisi industriale previste dal comma 8-bis del medesimo articolo 27.

Con la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*" e, in particolare, con l'articolo 1, comma 80, si incrementa di 140 milioni di euro per l'anno 2021, di 100 milioni di euro per l'anno 2022 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, per un

totale di euro 320 milioni di euro, la dotazione del Fondo per la Crescita Sostenibile per il finanziamento degli interventi ai sensi della legge 181/1989 destinati alla riconversione e alla riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, prevedendo che le predette risorse siano ripartite tra gli interventi da attuare per le situazioni di crisi industriale complessa di cui al comma 1 e quelli da attuare per le altre situazioni di crisi industriale previste dal comma 8-*bis* del medesimo articolo 27.

Con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 23 aprile 2021 è stata attuata la ripartizione delle risorse del predetto Fondo tra gli interventi da attuare per le situazioni di crisi industriale complessa di cui al comma 1 dell'art. 27 del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83 per risorse complessive pari ad euro 210.000.000,00 e quelli da attuare per le altre situazioni di crisi industriale previste dal comma 8-*bis* del medesimo art. 27 per risorse complessive pari ad euro 451.642.835,66.

Ai sensi del predetto Decreto ministeriale, art. 2, comma 2, alla copertura degli oneri derivanti dalla sottoscrizione degli Accordi di Programma nelle aree di crisi industriale complessa di Taranto e Gela, precedentemente finanziati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR, Asse III - Competitività PMI (PON IC), sono destinati complessivi euro 45.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per la Crescita Sostenibile di cui all'art. 1 comma 2, lett. *a*) del succitato decreto, nella misura di euro 30.000.000,00 per l'area di Taranto ed euro 15.000.000,00 per l'area di Gela. Poiché l'utilizzo delle risorse comunitarie non è più compatibile con il termine di ammissibilità della spesa fissato dai regolamenti comunitari, si compensano quindi le risorse PON IC con le risorse del Fondo per la Crescita Sostenibile.

La Risoluzione della 10^a Commissione permanente del Senato (Industria, Commercio, Turismo), approvata l'8 giugno 2021, in esito all'istruttoria condotta sull'affare assegnato n.161 sulle principali aree di crisi industriale complessa in Italia, con particolare riferimento all'area di crisi industriale di Gela e agli ambiti oggetto del presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma del 23 ottobre 2018, impegna il Governo:

- a rivisitare e integrare il PRRI e, nelle more di detta rivisitazione e integrazione, adoperarsi per una proroga dell'Accordo di programma con scadenza il 23 ottobre 2021, orientandolo in un'ottica di economia circolare e di energie rinnovabili;
- ad adoperarsi affinché si modifichino le fonti di finanziamento utilizzabili per il PRRI rendendole coerenti con le esigenze di investimento delle imprese;
- a coordinare le altre fonti di finanziamento pubblico, anche con la Regione Siciliana, affinché esse siano rese complementari ai fondi della legge n.181 del 1989;
- ad adoperarsi, attraverso un confronto con la Regione Siciliana, affinché si realizzi il Piano di politica attiva per la riqualificazione e la ricollocazione dei lavoratori non più percettori di ammortizzatori sociali delle aree di crisi complessa di Termini Imerese e di Gela, elaborato da ANPAL e ANPAL Servizi, che prevede la realizzazione di percorsi di riqualificazione e di ricollocazione dei lavoratori;

- a procedere all'aggiornamento del Piano di risanamento ambientale del sito contaminato di interesse nazionale (SIN) di Gela.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Tenuto conto che la situazione di crisi nell'area permane, anche in seguito alle conseguenze dell'emergenza sanitaria del Covid-19, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Siciliana hanno convenuto sulla necessità di finanziare nuove iniziative imprenditoriali, facendo ricorso alla dotazione finanziaria residua di 21.924.101,07 euro a valere sul regime di aiuto della legge n. 181/1989 e di prorogare di 36 mesi il termine finale dell'Accordo di Programma del 2018. Hanno convenuto altresì, anche al fine di coordinare le altre fonti agevolative pubbliche complementari ai fondi della legge n. 181/1989, di promuovere, nei Comuni dell'Area di crisi industriale complessa di Gela, tutte le opportunità agevolative utilizzabili per generare occupazione, crescita e coesione sociale.

VISTI

- il decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, recante “*Misure di sostegno e di reindustrializzazione per le aree di crisi siderurgica, in attuazione del piano di risanamento della siderurgia*”;
- il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante “*Misure urgenti per la crescita del Paese*”, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 e, in particolare, l'articolo 27 che reca il riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 31 gennaio 2013, di attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 che disciplina le modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa, determina i criteri per la definizione e l'attuazione dei Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale e impartisce le opportune direttive all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. - Invitalia;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 19 novembre 2013, previsto dall'articolo 27, comma 7, del decreto-legge n. 83 del 2012, con il quale, sentito il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, è stata introdotta la disciplina delle “*Politiche attive del lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa*”;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 recante “*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*”;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 20 maggio 2015 con il quale il territorio del Comune di Gela e le aree di localizzazione delle aziende dell'indotto sono state riconosciute quale “*area di crisi industriale complessa*”, ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83;

- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 1° ottobre 2015 che ha costituito, ai sensi del citato D.M. 31 gennaio 2013, il Gruppo di Coordinamento e Controllo per la definizione e attuazione del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI);
- l'Accordo di Programma sottoscritto il 23 ottobre 2018 per l'attuazione del "*Progetto di riconversione e riqualificazione per l'area di crisi industriale complessa di Gela*";
- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 30 agosto 2019 recante la revisione delle condizioni e delle modalità per l'attuazione degli interventi per le aree di crisi industriale agevolati ai sensi della legge n. 181/1989;
- la Circolare direttoriale del 16 gennaio 2020 n. 10088 e successiva Circolare direttoriale di rettifica del 26 maggio 2020 n. 153147, che danno attuazione alle disposizioni contenute nel citato D.M. 30 agosto 2019;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 23 aprile 2021 concernente la ripartizione delle risorse finanziarie destinate agli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree interessate da situazioni di crisi industriale di cui alla legge n. 181/1989, e in particolare il disposto dell'art. 2 comma 2 relativo alla copertura degli oneri derivanti dalla sottoscrizione degli accordi di programma nelle aree di crisi industriale complessa di Taranto e Gela;
- la D.G.R. della Regione Siciliana n. 178 del 6 aprile 2022 che approva lo schema del presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma del 23 ottobre 2018;
- la deliberazione Commissariale del Libero Consorzio comunale di Caltanissetta n. 21 del 21 marzo 2022 che approva lo schema del presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma del 23 ottobre 2018;
- la deliberazione della Giunta Municipale del Comune di Gela n. 28 del 23 febbraio 2022 che approva lo schema del presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma del 23 ottobre 2018.

ATTO INTEGRATIVO

Articolo 1

Oggetto e finalità dell'Atto Integrativo

1. Il presente Atto Integrativo ha per oggetto la prosecuzione dell'attuazione del "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*" (PRRI) *per l'area di crisi industriale complessa di Gela*, parte integrante dell'Accordo di programma sottoscritto il 23 ottobre 2018, mediante le risorse finanziarie residue assegnate pari a 21.924.101,07 euro e tenuto conto delle disposizioni contenute nel decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 23 aprile 2021.
2. Coerentemente con la durata dei programmi di investimento che si intendono agevolare con le risorse disponibili, il presente Atto Integrativo proroga di 36 mesi i termini finali

dell'Accordo di Programma sottoscritto il 23 ottobre 2018, fissandone la nuova scadenza al 23 ottobre 2024.

3. Per il conseguimento delle finalità previste dal PRRI approvato con l'Accordo di Programma del 23 ottobre 2018, il presente Atto regola il procedimento, gli impegni e le attività dei sottoscrittori per il completamento degli obiettivi di rilancio e di sviluppo industriale dell'area di crisi industriale complessa di Gela.

Articolo 2

Soggetti sottoscrittori dell'Atto Integrativo

1. Per favorire la massima compatibilità dei procedimenti amministrativi di loro competenza con gli obiettivi e i tempi di attuazione dell'intervento di riconversione e riqualificazione dell'area di crisi industriale complessa di Gela, partecipano all'Accordo di Programma:
 - a) il Ministero dello Sviluppo Economico che coordina le attività ivi previste, presiede il confronto fra le parti sociali e istituzionali, concorre al finanziamento degli investimenti delle imprese nelle forme e modalità di legge, fornisce a Invitalia gli opportuni indirizzi di coordinamento operativo delle attività previste dal PRRI, assicura le attività di vigilanza e monitoraggio per l'attuazione dell'Accordo di Programma e del presente Atto Integrativo;
 - b) l'ANPAL che, anche attraverso il proprio ente *in house* ANPAL Servizi S.p.A. e in stretto raccordo con la Regione Siciliana, supporta la definizione e l'attuazione di uno specifico piano di politiche attive, mirato ad accompagnare i lavoratori interessati nel percorso di ricollocazione professionale e può concorrere al cofinanziamento delle misure di politica attiva;
 - c) il Ministero della Transizione Ecologica che fornisce il proprio contributo in ordine alle attività di risanamento ambientale del SIN di Gela;
 - d) il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza;
 - e) la Regione Siciliana che fornisce il contributo all'attuazione del PRRI attraverso la finalizzazione delle proprie risorse finanziarie per l'area di crisi destinandole al cofinanziamento dell'intervento nazionale legge n. 181/1989 volto ad agevolare programmi di investimento non inferiori a 1 milione di euro, nonché supportando le iniziative di promozione e organizzazione di incontri e iniziative con le parti economico-sociali territoriali;
 - f) il Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza operativa promuovendo ed organizzando incontri ed iniziative con le parti economico-sociali territoriali;
 - g) il Comune di Gela che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza operativa promuovendo e organizzando incontri e iniziative con le parti economico-sociali territoriali.

2. Invitalia che fornisce assistenza tecnica al Gruppo di Coordinamento e Controllo, gestisce l'intervento agevolativo nazionale e gli strumenti agevolativi operativi nell'area sulla base delle competenze già attribuite o che le saranno attribuite in relazione a nuovi regimi di aiuto, sottoscrive l'Atto Integrativo per presa visione.

Articolo 3

Programma degli interventi e impegni finanziari

1. Gli interventi sono finalizzati al finanziamento di programmi di investimento produttivo e/o di tutela ambientale in grado di sostenere l'economia locale e tracciare traiettorie di sviluppo sostenibile, come disciplinati dalla normativa vigente.
2. Verranno privilegiate le iniziative imprenditoriali in grado di determinare un ritorno significativo in termini di reimpiego dei lavoratori interessati dalla crisi.
3. Nell'ambito della strumentazione nazionale di cui al comma 1, le procedure di selezione dovranno prevedere, nel caso in cui sia previsto un incremento occupazionale, l'impegno per i soggetti beneficiari a procedere prioritariamente, nell'ambito del rispettivo fabbisogno di addetti e previa verifica della sussistenza dei requisiti professionali, all'assunzione dei lavoratori residenti nel territorio dell'area di crisi, che risultino percettori di interventi di sostegno al reddito, ovvero risultino disoccupati a seguito di procedure di licenziamento collettivo e, successivamente, dei lavoratori delle aziende del territorio di riferimento coinvolte dai tavoli di crisi attivi presso il Ministero dello Sviluppo Economico.
4. Per le finalità di cui al comma 1, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Siciliana, in cofinanziamento dello strumento agevolativo rappresentato dal regime di aiuto della legge n. 181/1989, provvedono a proseguire nelle azioni del "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*" (PRRI), allegato all'Accordo di Programma del 2018, con risorse residue complessive pari a 21.924.101,07 euro, al lordo del compenso spettante a Invitalia in qualità di soggetto gestore.
5. Il Ministero dello Sviluppo Economico provvede utilizzando le risorse residue pari a 11.924.101,07 euro, a valere sul Fondo Crescita Sostenibile, ai sensi di quanto disposto nel decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 23 aprile 2021, che ha permesso di compensare le risorse PON IC con le risorse del Fondo per la Crescita Sostenibile. Qualora a conclusione delle attività istruttorie emergessero fabbisogni inferiori alle risorse assegnate, il Ministero dello Sviluppo Economico, su indicazione del Gruppo di Coordinamento e Controllo, valuterà le modalità in ordine al loro utilizzo a favore dell'area.
6. La Regione Siciliana provvede utilizzando risorse pari a 10.000.000,00 di euro, a valere sul Programma Operativo Complementare 2014-2020, come da deliberazione della Giunta regionale n. 488 del 2021, per cofinanziare lo strumento agevolativo di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico di cui all'Art. 2, comma 1, lettera e).

Articolo 4

Gruppo di Coordinamento e Controllo

1. Ai fini del monitoraggio e della verifica dello stato di attuazione dell'Accordo di Programma, è istituito il Gruppo di Coordinamento e Controllo a cui partecipano membri designati da ogni soggetto sottoscrittore del presente Atto. Per l'incarico di componente del Gruppo di Coordinamento e Controllo non sono riconosciuti emolumenti o il rimborso delle spese sostenute.
2. Il Gruppo di Coordinamento e Controllo è presieduto dal rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico. Si riunisce presso la sede del Ministero dello Sviluppo Economico con cadenza almeno semestrale, fatta salva la facoltà del Presidente di convocare riunioni straordinarie e la facoltà di ciascun rappresentante di chiedere al presidente tale convocazione. A ogni riunione semestrale è presentato lo stato di attuazione di quanto previsto dall'Accordo.
3. Entro la data di entrata in vigore del presente Atto ciascuna parte è tenuta a indicare al Ministero dello Sviluppo Economico il nominativo del proprio rappresentante.

Articolo 5

Durata dell'Atto Integrativo e impegno alla diligenza

1. Il termine finale dell'Accordo di Programma sottoscritto il 23 ottobre 2018 è prorogato di 36 mesi, con scadenza pertanto al 23 ottobre 2024.
2. I soggetti sottoscrittori sono reciprocamente impegnati, in ogni caso, ad assolvere alle attività di propria competenza e a quelle scaturenti dalle esigenze di coordinamento con la massima diligenza e tempestività.
3. I soggetti sottoscrittori si riservano la facoltà di prorogarne l'efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte per il completamento delle iniziative avviate.

Articolo 6

Disposizioni generali e finali

1. Per quanto non espressamente previsto e disciplinato dal presente Atto Integrativo, si fa riferimento a quanto riportato nell'Accordo di Programma sottoscritto il 23 ottobre 2018.

Il presente Atto è sottoposto al controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI

AGENZIA NAZIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO – ANPAL

REGIONE SICILIANA

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI CALTANISSETTA

COMUNE DI GELA

Per presa visione

AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A. - INVITALIA

Il presente atto, composto da n. 6 articoli e da n. 13 pagine, ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, viene sottoscritto in forma digitale nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.